

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DELLE RAZZE
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA MAREMMANA E PODOLICA

TAURUS



FACEBOOK LIKE & SHARE
per essere sempre informato



PROGETTO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



I-Beef₂

Italian Beef Environment, Efficiency and Fitness 2

OBIETTIVI

GESTIONE E DIFESA DELLA BIODIVERSITÀ nelle razze bovine specializzate per la produzione di carne (Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana, Podolica, Piemontese, Charolaise, Limousine) e in altre razze da carne a limitata diffusione come Calvana, Mucca Pisana, Pontremolese, Sarda, Sardo-Modicana e Sardo-Bruna o di recente introduzione nel nostro Paese (Aberdeen Angus, Blonde d'Aquitaine).

Elaborazione di strumenti selettivi utili al fine di **adattare gli animali a esigenze ambientali che stanno cambiando**: ridurre le emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra e aumentare la resistenza allo stress termico dovuto a riscaldamento globale.

Esplorazione di nuovi orizzonti selettivi per i bovini da carne che permettano di introdurre tra i caratteri in selezione fattori collegati al **benessere animale, alla salute degli stessi ed alla resistenza genetica alle malattie**.



Contributo complessivo di € 8.036.722,94



ANABIC
Associazione Nazionale
Allevatori Bovini Italiani da Carne
Finanziamento € 3.954.966,70
Cup J92C21002110005



ANABORAPI
Associazione Nazionale
Allevatori Bovini di Razza Piemontese
Finanziamento € 2.862.650,22
Cup J32C21003750005



ANACLI
Associazione Nazionale
degli Allevatori delle Razze Bovine
Charolaise e Limousine Italiane
Finanziamento € 1.219.106,02
Cup J82C21002330005

PROGETTO FINANZIATO
NELL'AMBITO DELLA SOTTOMISURA 10.2
PSRN - BIODIVERSITÀ 2014/2020 BANDO N. 2
AUTORITÀ DI GESTIONE:
- DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
- MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



TAURUS

IN QUESTO NUMERO

ATTUALITÀ	02	ANABIC scende in campo a difesa della carne bovina
ATTUALITÀ	03	ANABIC sempre protagonista alla prossima edizione di Agriumbria
ATTUALITÀ	04	La nuova Pac per la zootecnia da carne
ATTUALITÀ	06	Stop ai finanziamenti del Piano di gestione Ibr per le razze bovine autoctone
LIBRO GENEALOGICO	07	Il decalogo dell'allevatore
NEWS	08	Rinnovata la Commissione Tecnica Centrale ANABIC
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	09	Bilancio delle aste d'inverno
NEWS	13	ANABIC ha incontrato gli allevatori della provincia di Pesaro-Urbino
NEWS	14	Una delegazione Istriana ha fatto visita ad ANABIC
RICORDI	15	Addio a Giorgio Guberti, grande estimatore della razza Romagnola
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	16	Vitelli in Test
FIORE ALL'OCCHIELLO	18	All'azienda agricola di Paolo e Marco Mariotti la razza Maremmana è la grande protagonista

	02
	03
PAC 2023-2027	04
	06
	07
CTC 2022 - 2025	08
	09
	13
	14
	15
	16
	18

TAURUS

Periodico dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne

In copertina
Soggetti di razza Maremmana

Presidente
Luca Panichi

Direttore Responsabile della rivista
Anna Mossini

Direttore Generale
Stefano Pignani

Comitato di Redazione
Antonio Chiavini, Chiara Matteucci,
Andrea Quaglia, Romano Palazzo,
Stefano Pignani, Matteo Ridolfi,
Fiorella Sbarra

Segreteria di Redazione
Chiara Matteucci

Stampa
Bieffe srl

ANABIC

San Martino in Colle - 06132 PG
Tel. 075/6070011 Fax 075/607598
anabic@anabic.it www.anabic.it

Autorizzazione Tribunale di Perugia n°810 del 12 novembre 1987



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali

I - BEEF 2: Progetto finanziato nell'ambito della Sottomisura 10.2

PSRN Biodiversità 2014 / 2020 - Bando n. 2

Autorità di Gestione: Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF)

ANABIC SCENDE IN CAMPO A DIFESA DELLA CARNE BOVINA E SMONTA LE FALSE NOTIZIE SULLA CARNE SINTETICA

/// Si vuole per forza cercare un colpevole. In realtà i fautori della produzione di carne sintetica, che a loro dire ridurrebbe l'impatto ambientale causato dagli allevamenti zootecnici, sono solo interessati al loro business. Dietro a questo fenomeno che sta raccogliendo purtroppo ingenti capitali a livello mondiale, si cela esclusivamente un interesse economico". Luca Panichi, presidente di ANABIC (Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne) interviene sul tema sottolineando che la disinformazione di una fetta di consumatori alimenta convinzioni errate e prive di fondamento che si possono smontare con dati certi e incontrovertibili quali quelli riportati dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), che in uno studio quantifica nel 3% il valore delle emissioni di gas serra provenienti dagli allevamenti bovini.

"Senza esitazione – spiega ancora Panichi – abbiamo aderito alla mobilitazione promossa alcune settimane fa da Coldiretti contro il cibo sintetico firmando il relativo documento per fermare questa pericolosa deriva che mette a rischio il futuro dei nostri allevamenti e dell'intera filiera agroalimentare *made in Italy*".

ANABIC conta oltre 5.000 allevamenti di bovini da carne associati dove si allevano bovini appartenenti alle razze Chianina, Marchigiana, Maremmana, Podolica e Romagnola per una consistenza complessiva di circa 160.000 capi distribuiti in 18 diverse regioni dal Nord al Sud del Paese: il 70% degli allevamenti è estensivo, quindi totalmente al pascolo.

"È indubbio che gli animali, in questo caso i bovini in particolare, producono emissioni – sottolinea Stefano Pignani, direttore di ANABIC – e soprattutto metano. Ma bisognerebbe anche specificare che, a differenza della CO₂, il suo ciclo di vita in atmosfera non supera i vent'anni arrivando ad azzerarsi mentre l'anidride carbonica, prodotta soprattutto dai trasporti, dall'industria e in minima parte dagli animali, si consuma addirittura in un migliaio d'anni determinando un accumulo pressoché continuo. Queste sono le informazioni scientifiche che purtroppo spesso vengono omesse, preferendo demonizzare gli al-



levamenti come causa di tutti i mali del mondo. Non dimentichiamo poi che la cosiddetta carne sintetica è coperta da brevetto, è prodotta a livello industriale e questo non può che favorire una maggiore produzione di CO₂. Non è quindi corretto presentare il problema in modo artificioso senza obiettività e dimenticando, spesso strumentalmente, i grandi benefici che invece gli allevamenti come quelli dei nostri associati garantiscono all'ambiente. Infatti – evidenzia ancora il presidente Panichi – le razze che rappresentiamo vivono in dimensioni di totale naturalità, costituiscono un valore sociale che affonda le sue radici in tempi molto lontani e assicurano al territorio quel ruolo di presidio e tutela che in tempi di grandi cambiamenti climatici ne può contrastare gli effetti: basti pensare alle conseguenze della siccità se quelle zone fossero totalmente abbandonate. Dimenticare questi aspetti è molto facile, soprattutto perché sono benefici di cui tutti godiamo, sono in qualche modo scontati e anche per questo non se ne percepisce troppo spesso l'importanza". Nel suo ruolo di tutela delle produzioni zootecniche delle razze bovine autoctone italiane che rappresenta, ANABIC non fa solo riferimento al legame col territorio, alla sostenibilità delle

Bovini di razza Romagnola al pascolo

aziende associate, alla difesa di un importante patrimonio culturale.

"Da sempre – precisa il direttore Pignani – siamo impegnati in un processo di miglioramento genetico delle razze che va proprio nella direzione di quella trasparenza e tracciabilità sempre più richiesta dal consumatore attento che chiede informazioni chiare. L'attività del nostro Centro Genetico ne è una dimostrazione, così come la conservazione, nella nostra *Banda del DNA* di ben 600.000 campioni che rappresentano un baluardo ai controlli sulla qualità della carne, oltre a costituire un importante ostacolo alle potenziali frodi che si potrebbero verificare. La distintività garantita dagli allevamenti bovini di razze così importanti come quelle che rappresentiamo – conclude Stefano Pignani – è un *unicum* che la carne sintetica non può proporre perché la sua produzione è solo frutto di un processo di omologazione. E l'omologazione, nel cibo, può solo generare incertezze. La sicurezza alimentare, invece, arriva proprio dalla diversificazione produttiva. Quella che i bovini delle razze rappresentate da ANABIC garantiscono".

Anna Mossini

ANABIC SEMPRE PROTAGONISTA ALLA PROSSIMA EDIZIONE DI AGRIUMBRIA

Manca poco alla 54ma edizione di **Agriumbria** (Bastia Umbra – 31 marzo e 1-2 aprile 2023) e **ANABIC** è al lavoro per organizzare come sempre al meglio le due **Mostre Nazionali** dedicate alle razze Chianina e Romagnola, alla quale parteciperanno rispettivamente con circa **100 e 60** soggetti, oltre ad allestire l'esposizione dei migliori esemplari delle razze **Marchigiana, Podolica e Maremmana**.

Il presidente ANABIC, **Luca Panichi**, ricorda "che il protocollo che abbiamo siglato lo scorso anno con AgriUmbria e altre associazioni di razze bovine da carne che ha sancito di fatto la nascita del **Polo delle Carni Italiane**, costituisce un ulteriore tassello nella costruzione di un meccanismo di **valorizzazione e promozione** delle razze di bovini da carne che rappresentiamo.

Un percorso impegnativo e affascinante al tempo stesso, non sempre agevole ma nel quale crediamo, investendo in ricerca e iniziative indirizzate a promuovere e a valorizzare la **specificità di razze** che non hanno nulla da invidiare ad altre, spesso estere, più blasonate e proposte da una ristorazione a volte un po' indifferente al patrimonio zootecnico presente sul territorio nazionale".

La vetrina di **AgriUmbria**, manifestazione riconosciuta come la più ampia rassegna zootecnica d'Italia costituisce un luogo di elezione dove le **5 razze di bovini da carne** che ANABIC rappresenta possono essere apprezzate non solo dagli addetti ai lavori, ma anche da un pubblico composto da **consumatori e stakeholder**, quello al quale purtroppo spesso non arrivano le informazioni corrette sul valore di questi animali sia in termini di produzione di carne ma anche di tutela del territorio, rispetto delle tradizioni, salvaguardia della biodiversità.

"In un periodo storico in cui la zootecnia in generale è presa di mira da **campagne denigratorie** e insidiata da produzioni artificiali che ne vogliono minare l'esistenza, – sottolinea il presidente Panichi – l'impegno di un'Associazione come la nostra deve essere anche quello di trasmettere informazioni corrette, attendibili e non confutabili. Valorizzare e promuovere la carne di razze come la **Chianina**, la **Romagnola**, la **Marchigiana**, la **Maremmana** e la **Podolica** vuol dire contribuire a dare un importante contributo a quel made in Italy che il mondo intero, a ragione, ci invidia".

I circa **160.000 capi** di bestiame che ANABIC rappresenta, distribuiti in **5.000 allevamenti**

sparsi in **18 regioni** e allevati per almeno il **70%** al pascolo, costituiscono un plus sia da un punto di vista qualitativo e nutrizionale della carne sia da un punto di vista ambientale.

La presenza di ANABIC ad Agriumbria vuole rappresentare un po' tutto questo, oltre a far vedere al grande pubblico degli allevatori e dei consumatori la bellezza degli animali appartenenti a queste importanti razze autoctone ed il progresso genetico realizzato in sessant'anni di storia.

Oltre alle Mostre Nazionali di Libro Genealogico delle razze Chianina e Romagnola, nella mattinata di domenica 2 aprile, all'interno del ring, si terrà un **Workshop** dal titolo "**Selezione ed innovazione delle razze autoctone italiane per costruire il futuro**" nel quale verranno presentati gli aggiornamenti sugli obiettivi di selezione per queste razze e una presentazione dei più avanzati sistemi di controllo e gestione delle performance degli animali attraverso la sensoristica e il monitoraggio elettronico degli animali.

A seguire si svolgerà l'asta delle manze delle razze Chianina e Romagnola.

Anna Mossini

PROGRAMMA ANABIC AD AGRIUMBRIA 2023	
MOSTRE NAZIONALI DI CHIANTINA E ROMAGNOLA	
VENERDÌ 31 MARZO	10.00 Gara di Giudizio ITAS razza Chianina 14.30 Giudizio Sez. Femmine Junior razza Chianina (cat 1a – 6a)
SABATO 1 APRILE	9.00 – 13.00 Giudizio Razza Romagnola (dalla 1a cat. F a seguire) 14.30 Giudizio Razza Chianina (Cat. Femmine Senior., Maschi Junior., Maschi Senior.)
DOMENICA 2 APRILE	10.00 Workshop "Selezione ed innovazione delle razze autoctone italiane per costruire il futuro" 11.30 Asta Manze di Chianina e Romagnola 14.30 Finali - Proclamazione Campioni Assoluti Razza Chianina Finali - Proclamazione Campioni Assoluti Razza Romagnola: Assegnazione Trofeo Lucio Migni: (migliore vacca Chianina e migliore vacca Romagnola) Assegnazione Trofeo Chiacchierini: razza Chianina Premiazione miglior Gruppo di Allevamento razze Chianina e Romagnola Best in Show: (Chianina e Romagnola) Premiazione Concorso Giovani Conduttori (Età inferiore a 15 anni)

LA NUOVA PAC PER LA ZOOTECNIA DA CARNE

Approfondimento sul nuovo Ecoschema 1

Dopo lunghi anni di proposte, strategie, trattative e accordi la nuova PAC (Politica Agricola Comunitaria) 2023-2027 è ormai realtà.

Con l'approvazione da parte di Bruxelles del Piano Strategico per la PAC (PSP) presentato dall'Italia, avvenuta il 2 dicembre 2022, le decisioni nazionali sulle modalità di applicazione degli aiuti diretti agli agricoltori italiani sono diventate operative e saranno applicate a partire da quest'anno.

Un aspetto saliente, vera novità della nuova programmazione nazionale, è rappresentato dal sostegno per i regimi ecologici a favore degli agricoltori che assumono volontariamente impegni più ambiziosi in materia di ambiente, clima e benessere degli animali, i cosiddetti eco-schemi. Per il periodo 2023-2027 la nuova PAC si baserà su tre obiettivi strategici:

- Promuovere un settore agricolo moderno, competitivo, resiliente e diversificato in grado di garantire la sicurezza alimentare e cibo di qualità
- Assicurare il sostegno alla protezione dell'ambiente, inclusa la biodiversità e l'azione per il clima
- Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali

Questi obiettivi generali sono stati declinati nel Piano Strategico per la PAC italiano in interventi finanziari che intendono raggiungere obiettivi specifici:

- garantire un reddito equo e stabile agli agricoltori e la sostenibilità economica della produzione agricola;

- aumentare la competitività delle imprese agricole migliorando l'orientamento al mercato anche ricorrendo con maggiore attenzione alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione;
- migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare garantendo maggiore cooperazione tra i soggetti che la compongono;
- agire per contrastare i cambiamenti climatici anche riducendo l'emissione di gas con effetto serra e promuovendo le energie sostenibili;
- tutelare l'ambiente con un uso efficiente delle risorse naturali (acqua, suolo e aria) anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche di sintesi;
- salvaguardare il paesaggio, gli habitat e la biodiversità;
- sostenere il ricambio generazionale attraendo e sostenendo i giovani agricoltori;
- sviluppare aree rurali dinamiche promuovendone lo sviluppo, l'occupazione, la parità di genere e la crescita;
- migliorare il livello qualitativo dell'alimentazione con produzione di alimenti di alta qualità, sani e nutrienti e proteggere la salute riducendo l'uso di antibiotici perseguendo il benessere degli animali;
- promuovere e condividere le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nelle aree rurali.

Le risorse assegnate all'Italia attraverso il Piano Strategico ammontano complessivamente, per i cinque anni, a 36,8 miliardi di euro dei quali il

56% (20,8 miliardi) sono ricompresi nel cosiddetto **1° Pilastro** che comprende i pagamenti diretti e gli interventi settoriali gestiti dal Ministero dell'Agricoltura.

I pagamenti diretti sono suddivisi in:

- Sostegno di Base
- Eco-schemi (novità assoluta della nuova programmazione)
- Sostegno complementare per i giovani agricoltori
- Sostegno accoppiato
- Sostegno complementare per la sostenibilità

Il restante 43,4% (16 miliardi) è stato assegnato al **2° Pilastro** destinato allo Sviluppo Rurale gestito dalle Regioni.

Cerchiamo di capire, in questo complesso quadro normativo, quali sono gli interventi a favore della zootecnia ed in particolare quelli destinati agli allevatori di bovini da carne.

In questo primo numero della rivista partiamo con gli eco-schemi.

ECO-SCHEMI

Gli Eco-schemi prevedono risorse per una somma complessiva di oltre 875 milioni di euro l'anno (vedi tabella) dei quali il 41,5% riservato all'Eco-schema 1 che destina al comparto zootecnico italiano (bovini, bufalini, ovicaprini e suini) una somma complessiva nel quinquennio pari a oltre 1,8 miliardi di euro.

TIPOLOGIA DI ECO-SCHEMI	PLANFOND ANNUO (€)	% SUL TOTALE
Eco 1 - Zootecnia - Pagamento per il benessere animale e la riduzione degli antibiotici	363.314.124 €	41,50 %
Eco 2 - Inerbimento colture arboree	155.592.091 €	17,80 %
Eco 3 - Oliveti di rilevanza paesaggistica	150.278.829 €	17,20 %
Eco 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	162.942.077 €	18,60 %
Eco 5 - Misure specifiche per gli impollinatori	43.433.845 €	5,00 %
TOTALE ECO-SCHEMI	875.560.966 €	100,10 %

L'**Eco-schema 1** è quello destinato alla zootecnia e si pone come obiettivo finale l'adesione delle aziende zootecniche a un percorso virtuoso di riduzione dell'uso del farmaco, basato sull'attuazione di impegni direttamente collegati al miglioramento del benessere animale misurati attraverso il sistema ClassyFarm.

ClassyFarm è un sistema di categorizzazione del rischio degli allevamenti in ambito di sanità pubblica veterinaria e rappresenta lo strumento a disposizione dei medici veterinari ufficiali e aziendali oltre agli allevatori in grado di monitorare, analizzare e indirizzare gli interventi in funzione delle problematiche dell'allevamento. All'interno dell'applicativo ClassyFarm vengono registrate le informazioni relative al controllo ufficiale e all'autocontrollo sul benessere animale. Inoltre, lo stesso sistema ha come base dati anche quello informativo per la farmacovigilanza. Qui convergono tutti i dati sulle prescrizioni di farmaci in ambito veterinario e il loro effettivo utilizzo negli animali allevati per la produzione di alimenti.

L'integrazione, l'analisi (qualità, congruità) e l'elaborazione di tutti i dati raccolti e validati porta alla categorizzazione delle aziende assegnando a ciascuna di esse un **punteggio di rischio** sia per ogni singolo settore che complessivo, consentendo di avere informazioni puntuali sul consumo di farmaci, compresi gli antimicrobici, negli allevamenti italiani nonché la loro categorizzazione del rischio.

L'Eco-schema 1 è suddiviso in due livelli: Livello 1 che prevede un contributo per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e il Livello 2 che prevede contributi per le aziende che effettuano il pascolamento aderendo al sistema di qualità denominato SQNBA (Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale)

I contributi previsti dai due Livelli sono alternativi: un allevatore non può prendere entrambi nello stesso anno.

Vediamo di spiegare in cosa consistono e come gli allevatori possono ottenere i contributi.

LIVELLO 1

Il Livello 1 del Eco-schema 1 spetta agli allevatori che si impegnano a ridurre l'uso dei farmaci e in particolare degli antibiotici rispetto alla media

del consumo a livello regionale.

Le soglie di farmaco vengono misurate in DDD (Define Daily Dose) che indica la dose di antibiotico media giornaliera per Kg di animale di una certa specie e tipologia di allevamento calcolata su base annuale.

Il rispetto delle soglie di DDD viene verificato per singolo allevamento tramite ClassyFarm sulla base dei livelli di impiego del farmaco diversificati in funzione delle tipologie di allevamento.

Ai fini della ammissibilità al pagamento gli allevamenti sono classificati in quattro quartili.

Sono ammissibili al pagamento gli allevamenti, anche misti, che alla fine dell'anno solare della domanda di aiuto (31 dicembre), rispetto alla distribuzione della mediana regionale calcolata per l'anno precedente, si trovino nelle seguenti condizioni:

1. Mantengono valori DDD entro il valore definito dalla mediana;
2. Mantengono valori DDD entro il valore soglia indentificato dal terzo quartile, ma lo riducono del -20%;
3. Hanno valori DDD che passano dal quarto al terzo quartile con una riduzione di almeno il -10%.

In caso di allevamenti misti, il rispetto dell'impegno è verificato con riferimento a ciascuna tipologia animale.

Sono ammissibili al Livello 1 le tipologie zootecniche dei bovini da latte, bovini da carne, bovini a duplice attitudine, vitelli a carne bianca, ovini da latte, ovini da carne, caprini, bufalini da latte, bufalini da carne, suini.

È previsto un pagamento per gli allevatori che richiedono di aderire a questo livello di impegno (in occasione della domanda PAC) pari a:

Bovini da latte e bufalini	€ 66/UBA
Bovini da carne e a duplice attitudine	€ 54/UBA
Vitelli a carne bianca e suini	€ 24/UBA
Ovini e caprini	€ 60/UBA

Condizione essenziale per ottenere il premio è quella di effettuare l'adesione a ClassyFarm attraverso il portale www.classyfarm.it entro la data di scadenza della domanda PAC.

LIVELLO 2

Il livello 2 riguarda gli allevamenti che praticano il pascolamento o l'allevamento semibrado e

prevede l'adesione al Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA).

Gli allevamenti ammissibili al pagamento saranno solamente quelli che aderiranno al sistema SQNBA con pascolamento nel rispetto degli impegni previsti dal relativo Disciplinare.

Gli impegni minimi di pascolamento sono per vacche da latte e duplice attitudine almeno 30 giorni/anno; per manze da latte e duplice attitudine almeno 3 mesi/anno; per vacche da carne e vitelli almeno 4 mesi/anno; per i suini almeno 4 mesi all'anno in allevamento confinato semibrado.

È ammessa la deroga all'adesione al sistema SQNBA:

- per gli allevamenti bovini di piccole dimensioni (inferiori a 20 UBA per l'anno 2023 e a 10 UBA per gli anni successivi) a condizione che i controlli relativi all'impegno del pascolamento siano effettuati dalle amministrazioni territorialmente competenti (Regioni/Province);
- per gli allevamenti biologici, i cui impegni sono stabiliti dal rispettivo Disciplinare.

Per il livello 2 sono ammissibili le tipologie zootecniche dei bovini da latte, bovini da carne, bovini a duplice attitudine, suini (tutte le tipologie) È previsto un pagamento annuale per gli allevatori che richiedono di aderire a questo livello di impegno (in occasione della domanda PAC) pari a:

Bovini da latte e bufalini, bovini da carne e a duplice attitudine	€ 240/UBA
Suini	€ 300/UBA

Il numero di UBA (vedi tabella) che ogni anno può ottenere il premio previsto da questo Livello è calcolato come media annuale dei capi in riferimento a ogni orientamento produttivo e categoria risultanti in BDN.

È quindi fondamentale che ogni allevatore verifichi in BDN se il proprio allevamento è correttamente identificato e, ove necessario, provveda alla sua correzione entro il 31 dicembre di ogni anno.

Condizione essenziale per ottenere il premio è quella di effettuare l'adesione a ClassyFarm attraverso il portale www.classyfarm.it entro la data di scadenza della domanda PAC.

Stefano Pignani

**Calcolo delle UBA*

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovini di oltre due anni di età	1,0
Bovini da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovini di meno di sei mesi	0,4
Equini di oltre sei mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Suini riproduttori > 50 kg	0,5
Altri suini di età superiore a 70 giorni	0,3

STOP AI FINANZIAMENTI DEL PIANO DI GESTIONE DELL'IBR PER LE RAZZE BOVINE AUTOCTONE

Nella sua stesura definitiva approvata dalla UE, il Piano Strategico Nazionale della PAC per il quinquennio 2023-2027 non prevede la misura specifica per il finanziamento del Premio vacche nutrici aggiuntivo per le razze bovine autoctone (Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana, Podolica e Piemontese) che aderiscono al Piano di gestione dell'IBR (Rinotracheite Infettiva del Bovino).

Ne abbiamo preso atto con sorpresa perché, nella prima stesura del Piano Strategico Nazionale presentato a Bruxelles, la misura che prevedeva il contributo per gli allevatori delle razze autoctone che aderivano a Piani di gestione della razza era prevista e non risulta che siano state sollevate osservazioni in merito.

Nel Decreto ministeriale 23 dicembre 2022 che detta le disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento UE sui pagamenti diretti, in corso di registrazione, i **finanziamenti per questa azione non sono più previsti.**

Alla luce di questa decisione decade il Piano di Gestione IBR che ha permesso agli allevatori delle razze bovine autoctone di poter usufruire fino al 2022 del relativo premio aggiuntivo legato alle nostre razze, favorendo un positivo percorso verso il contenimento della IBR che è presente in modo purtroppo considerevole nei nostri allevamenti.

Nelle tabelle 1 e 2 sono riportati i dati forniti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Centro di Referenza Nazionale per la Rinotracheite Infettiva del Bovino (IBR) che dimostrano un netto miglioramento delle positività al virus presenti nelle aziende e nei capi testati durante i sette anni di durata del Piano.

È quindi importante ricordare a tutti gli allevatori delle razze bovine autoctone che le analisi di monitoraggio dell'IBR, eventualmente effettuate nel 2023, non potranno usufruire del contributo previsto negli anni passati.

È stato invece confermato il **Premio accoppiato per le Vacche Nutrici** di età superiore a 20 mesi che partoriscono nell'anno i cui vitelli sono correttamente identificati in BDN secondo le norme vigenti, differenziato in due livelli non cumulabili tra loro:

a. Livello 1 – **vacche nutrici iscritte ai Libri Genealogici o Registro Anagrafico** delle razze da carne o a duplice attitudine

b. Livello 2 – **vacche nutrici NON iscritte ai Libri Genealogici** appartenenti ad allevamenti NON iscritti in BDN come allevamenti da latte.

ANABIC, insieme ad ANABORAPI (che hanno gestito il Piano IBR negli scorsi anni), si faranno carico di cercare di recuperare questo aiuto a favore degli allevatori per riprendere il Piano che ha dimostrato di portare risultati concreti nella lotta alle malattie bovine contribuendo alla riduzione dell'uso degli antibiotici in zootecnia.

Stefano Pignani

Tabella 1. Prevalenza aziendale 2015-2021

ANNO	PREVALENZA	INTERVALLO DI CONFIDENZA AL 95%
2015	55,49%	52,01%-58,92%
2016	54,46%	50,73%-58,14%
2017	52%	48%-55%
2018	42%	40,3%-43,7%
2019	30,6%	29%-32,3%
2020	27,8%	26,2%-29,5%
2021	24,7%	23,2% - 26,4%

Tabella 2. Prevalenza di capi 2015-2021

ANNO	PREVALENZA	INTERVALLO DI CONFIDENZA AL 95%
2015	31,90%	31,32%-32,48%
2016	29,69%	29,08%-30,30%
2017	28,4%	27,9%-29%
2018	11,2%	11%-11,3%
2019	8,1%	8%-8,3%
2020	7,4%	7,3% - 7,6%
2021	6,8%	6,7% - 7,0%

IL DECALOGO DELL'ALLEVATORE

01	L'iscrizione al Libro Genealogico è volontaria e legata ad una libera scelta dell'allevatore delle razze bovine italiane Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica
02	Con l'iscrizione al Libro Genealogico l'allevatore accetta e si impegna a rispettare le norme e a svolgere le attività previste dal Disciplinare per l'attuazione del programma Genetico di ANABIC
03	L'allevatore iscritto deve consentire la raccolta dei dati svolta dai tecnici dell'Ente Terzo delegato (AIA-ARA) ai quali deve fornire tutte le informazioni sugli animali iscritti (inseminazione o gruppi di monta, caratteristiche dei parti, uscite, nascite ed entrate dall'azienda)
04	Per essere iscritti gli animali devono essere identificati conformemente alla vigente normativa sanitaria e utilizzare esclusivamente marche auricolari con prelievo bioptico (cartilagine)
05	Per poter iscrivere i figli di un riproduttore maschio al Libro Genealogico è necessario che questo sia stato sottoposto ad accertamento di parentela mediante utilizzo del DNA depositato presso la Banca DNA di ANABIC
06	L'attribuzione della razza a un animale e la sua iscrizione al Libro Genealogico è fondata sulla corretta individuazione dei genitori (che devono risultare a loro volta iscritti e in possesso dei requisiti stabiliti dal Disciplinare), sul rispetto delle norme riguardanti l'identificazione genetica (deposito del campione biologico) e sull'assenza di caratteri incompatibili le caratteristiche della razza (ad esempio colore del mantello difforme da quello tipico)
07	Gli animali maschi iscritti nella Sezione Supplementare del Libro Genealogico non possono essere utilizzati per la riproduzione
08	Gli animali maschi in età riproduttiva senza accertamento di parentela positivo non possono essere utilizzati come riproduttori e l'eventuale progenie non può essere iscritta al Libro Genealogico
09	I vitelli eventualmente individuati dagli Esperti di Razza devono essere messi a disposizione di ANABIC per essere sottoposti alle prove di valutazione genetica (Performance Test) presso i Centri Genetici dell'ANABIC
10	Il mancato pagamento delle quote e contributi stabiliti da ANABIC, entro i termini previsti, provoca la sospensione di tutti i servizi e del rilascio di certificati e documenti legati alla iscrizione al Libro Genealogico

RINNOVATA LA COMMISSIONE TECNICA CENTRALE ANABIC

Il 1 dicembre 2022 si è tenuta la prima riunione della nuova Commissione Tecnica Centrale (CTC) dei bovini italiani da carne nominata per il triennio 2022-2025.

A norma del Disciplinare del Libro Genealogico, la Commissione Tecnica Centrale ANABIC è composta da rappresentanti degli allevatori, da tecnici e rappresentanti delle Regioni, del ministero dell'Agricoltura e della Salute (v. tabella). Dopo le procedure di insediamento, la Commissione ha esaminato la delega per la raccolta dei dati negli allevamenti per l'anno 2023 come previsto dal Decreto legislativo 52/2018. Il ministero dell'Agricoltura ha infatti richiesto che, essendo il programma di raccolta dati a carattere annuale, le esigenze tecniche delle Associazioni nazionali dovevano essere espresse con la stessa cadenza attraverso una delibera annuale da parte della CTC dell'ente selezionatore.

La Commissione, su proposta dell'Ufficio centrale del Libro Genealogico, ha formalizzato la scelta di delegare l'AIA per la raccolta dati in allevamento richiedendo due controlli l'anno per le aziende con meno di 30 fattrici e quattro con-

trolli l'anno per quelle con più di 30 fattrici. Successivamente è stata discussa la necessità di revisionare il sistema di raccolta dati per le razze bovine italiane da carne alla luce del cambiamento, avvenuto negli ultimi anni, delle condizioni di allevamento (maggiore utilizzo del pascolo, progressiva scomparsa del ciclo chiuso). Inoltre, sulla spinta di nuove esigenze di consumatori e cittadini (maggiore attenzione al benessere animale, alla sostenibilità, all'efficienza, ai cambiamenti climatici) e degli allevatori (fertilità, longevità, diversificazione delle razioni, utilizzo di mangimi no-food) si è convenuto all'unanimità sulla necessità di rivedere gli obiettivi di selezione che richiedono la raccolta di nuovi dati e nuovi fenotipi per calibrare al meglio l'attività di miglioramento genetico delle nostre razze.

Un percorso necessario anche per l'attuale disponibilità di nuove tecniche di selezione quali la genomica, di nuovi sistemi di rilevamento (detector automatici, sistemi di monitoraggio della mandria, registrazione automatizzata di nuovi fenotipi) e nuovi interlocutori (ingrassatori, operatori della filiera e dei prodotti di qualità).

Per questo la Commissione ha ritenuto opportuno pianificare un percorso di revisione del sistema di raccolta dati per renderlo più consono a queste nuove esigenze che sarà oggetto di delega nel 2024 e che dovrà coinvolgere anche l'ente terzo delegato.

È stato inoltre presentato il resoconto sulle attività del Progetto I-BEEF2 PSRN 2014-2020 SOTTO-MISURA 10.2 svolte da ANABIC. Tra le attività principali svolte in questi due anni vanno ricordati:

- il numero di genotipizzazioni per un totale di circa 15.000 analisi genomiche;
- l'elaborazione di nuovi indici genetici, quali quello di longevità e la modifica dell'Indice di capacità materna;
- il rilievo di nuovi fenotipi sia in popolazione (ad esempio il rilevamento delle misure biometriche in popolazione attraverso uno strumento di telerilevamento biometrico – Zoometer) sia presso la Stazione di controllo (rilevamento emissioni di metano dei torelli mediante rilevatore laser e prelievo di liquido ruminale).

Fiorella Sbarra

NOMINATIVO COMPONENTE	ENTE
Luca Panichi	Presidente ANABIC e Presidente della CTC
Luca Buttazzoni	Esperto CREA-ZA e Vice-presidente della CTC
Marco Giulianelli	Allevatore Chianina (Viterbo)
Fabiana Monti	Allevatore Romagnola (Ravenna)
Giovanni Filippini	Allevatore Marchigiana (Pesaro)
Alessandro Zampieri	Allevatore Maremmana (Grosseto)
Francesco Cozza	Allevatore Podolica (Crotone)
Agostino Casapullo	Rappresentante MASAF (membro vigilante)
Massimo Benvenuti	Rappresentante MASAF
Ugo Santucci	Rappresentante Ministero Salute
Giovanna Saltamacchia	Regione Umbria
Roberto Gatto	Regione Marche
Gerardo Salza	Regione Emilia Romagna
Stefano Viva	Regione Lazio
Rocco Giorgio	Regione Basilicata
Giovanni Bittante	Esperto in zootecnia - Docente Università di Padova
Francesca M. Sarti	Esperta in zootecnia - Docente Università di Perugia
Stefano Pignani	Direttore ANABIC - Segretario

BILANCIO DELLE ASTE D'INVERNO AL CENTRO GENETICO DI SAN MARTINO IN COLLE

Dopo i controlli sanitari previsti dal protocollo per le Stazioni di Controllo che prevedono l'accertamento di parentela, l'analisi cardiologica e la genotipizzazione con chip a media densità, con particolare riferimento allo screening per le anomalie genetiche, i vitelli sono entrati nel centro genetico di S. Martino in Colle a giugno 2022.

Qui, dopo aver rispettato il periodo di quarantena, ha iniziato il periodo di performance durante il quale gli animali sono stati sottoposti alla caratterizzazione fenotipica, al rilievo delle misure zoometriche, al controllo del peso e dell'alimento somministrato, al rilievo del temperamento; al termine, sono stati calcolati gli indici genetici di accrescimento e muscolosità, ampliando il corredo delle informazioni con il calcolo del coefficiente di imparentamento, gli indici fenotipici di temperamento, di efficienza riproduttiva e precocità alla macellazione dei genitori.

Si è poi proceduto a stilare la graduatoria dei tori approvati sui quali è stato effettuato il controllo dell'apparato riproduttivo e avviato il prelievo del materiale seminale destinato alla banca del DNA delle Razze Italiane da Carne.

UN CATALOGO BEN NUTRITO

Il nutrito catalogo d'asta, come noto, è stato arricchito di molte nuove informazioni. Oltre ai dati anagrafici e genealogici di ciascun soggetto, corredati dai rispettivi Indici di Selezione, compaiono per la madre anche l'età al primo parto, il numero di parti e l'intervallo interparto medio in giorni. Viene inoltre indicata l'eventuale origine gemellare del soggetto e il suo AR, o Coefficiente di Imparentamento Medio.

Quest'ultimo indica la condivisione di alleli tra il soggetto e la popolazione: più il suo valore è elevato maggiore sarà l'imparentamento tra il soggetto stesso e la popolazione, mentre viceversa sarà minore se il valore è vicino allo 0 o negativo.

Per quanto riguarda gli Indici Genetici ottenuti in prova di performance compaiono l'Indice Selezione Toro, composto a sua volta per il 50% dall'Indice di Muscolosità e per il restante 50%

dall'Indice di Accrescimento. Quest'ultimo è ottenuto per il 30% dall'accrescimento pre-performance e per il 70% dall'accrescimento in test. L'IST esprime quindi il potenziale del soggetto di crescere velocemente e produrre abbondante tessuto muscolare.

Un aspetto importante del Catalogo d'asta riguarda gli Indici genetici dei genitori relativamente ai quali, oltre ai già citati IST e ISV, compaiono gli Indici di morfologia ottenuti dalla valutazione delle manze che comprendono: Caratteri di razza, Muscolosità, Dimensioni, Arti. Un'altra utile informazione arriva dagli Indici Riproduttivi che riguardano l'efficienza riproduttiva delle fattrici relativamente all'età al 1° parto e interparto medio. Di particolare interesse è inoltre l'Indice di Accrescimento Medio Giornaliero in Carcassa, ottenuto utilizzando i pesi delle carcasse registrati in BDN alla macellazione.

GLI INDICI IN VALUTAZIONE

Dal peso della carcassa diviso per i giorni di vita del soggetto macellato si ricava l'AMG in carcassa, convertito in indice genetico. Questo dato ha la valenza di un *progeny test*, indicativo della precocità e produttività finalizzate all'ottenimento di bestiame che raggiunga precocemente l'età di maturazione commerciale con maggiori incrementi, con minor consumo di alimento e con minori emissioni.

Per quanto infine attiene ai rilievi morfologici, per ogni toro vengono riportati quelli lineari a fine prova espressi in 5 classi relativi ai caratteri di muscolosità, dimensioni, arti e struttura, con incluse qualifiche e punteggio finale. Un'ultima indicazione riguarda il temperamento, ottenuta mediante rilievi effettuati in test secondo uno specifico protocollo. Non essendo ancora stata raggiunta una sufficiente numerosità delle informazioni per elaborare un indice genetico, è stato calcolato per questo tratto un indice fenotipico individuale ottenuto come scostamento del valore dalla media del gruppo.

L'edizione 2022 delle aste invernali si è tenuta il 20 dicembre scorso e ha riguardato un'unica giornata durante la quale gli allevatori delle tre

razze sono affluiti presso le strutture del Centro Genetico "Lucio Migni". In apertura dell'evento il direttore di Anabic, Stefano Pignani, ha salutato i convenuti ribadendo l'importanza della selezione soprattutto in momenti di maggiore difficoltà come gli attuali. È toccato poi ad Andrea Quaglia scandire l'aggiudicazione dei lotti a catalogo.

ASTA DELLA CHIANTINA

Per la razza **Chianina** è stato proposto un drappello di 12 torelli, dei quali 10 idonei alla IA e 2 abilitati alla FN. I soggetti erano figli di 10 padri tra i quali solo Idolo del Palombaro e Fargo presentavano 2 prodotti ciascuno.

I lotti provenivano da 10 nuclei delle province di Frosinone, Livorno, Perugia, Pisa, Siena e Viterbo. Tra questi ultimi solo l'allevamento viterbese di Stefano Corbianco e quello tuderte di Michele Lombardi presentavano 2 lotti ciascuno.

Il più elevato IST, pari a 122,6, è stato ottenuto dal viterbese Nidolo un figlio di Idolo dP presentato dall'azienda agricola Gioconda di Corbianco.

Il migliore AMG in test, pari a 2.163 grammi, è stato invece raggiunto dal frosinate Nitro, il figlio di Gismondo presentato da Edoardo Santoro.

Altri due soggetti in asta avevano superato i 2 kg di AMG: si tratta di Nuovo della Polinarda, figlio di Dario presentato da Andrea Micci Battaglini e di Nantes, soggetto senese figlio di Brioso presentato dall'azienda Palazzi di Nardi.

La migliore valutazione, pari a 86 punti, accomunava invece 3 soggetti: Natale e Novello, entrambi recanti l'affisso del Palombaro di Michele Lombardi, oltre al senese Nitro presentato da Valerio Furlani.

Il viterbese Nuovo della Polinarda, figlio di LV Dario presentato da Andrea Micci Battaglini, vantava invece sia il minore AR (-0.055) che il migliore Indice Temperamento (109, 57). Anche le madri dei lotti annoveravano vacche importanti, tra le quali spiccava Giada della Favorita, la Fanfullo di Danilo Migni valutata "ottimo" con 90 punti e madre di Nastro, che si è distinta anche per la migliore carriera produttiva con 4

parti svolti, dei quali il 1° a 29 mesi e con un intervallo interparto medio di 397 giorni. Il top price, pari a 7.200 euro, è stato raggiunto da **Nastro della Favorita**, figlio di Fargo, idoneo alla IA, allevato da Danilo Migni e acquistato dall'azienda agricola Gubbio di Perugia.

Per 5.100 euro sono stati inoltre venduti due soggetti: il frosinate Nitro, figlio di Gismondo dC, allevato da Edoardo Santoro e acquistato dall'azienda agricola "I Fossati" di Firenze e il senese Nitto, figlio di Edilio di Abbadia, allevato da Valerio Furlani e acquistato dall'azienda agricola "Le due torri" di Spello, in provincia di Perugia.

Di soli 100 euro è stato il prezzo di aggiudicazione di Nicolas del Pietreto, il figlio di Farone d.C. allevato a Viterbo dall'azienda agricola Gioconda di Corbianco e acquistato da Matteo Pettinari di Gubbio. Per 4.800 euro ha infine trovato un acquirente anche il senese Nantes, figlio di Caribù allevato dall'azienda agricola Palazzi di Nardi e acquistato da Carlo Rosati di Arezzo.

ASTA DELLA ROMAGNOLA

Per la razza **Romagnola** sul ring sono saliti 9 soggetti ripartiti in 6 idonei alla IA e 3 abilitati alla FN. I torelli provenivano da 8 allevamenti delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, tra i quali solo Marinello Mascheri annoverava due torelli. I lotti erano figli di 9 padri diversi e l'IST più elevato, 113,6, distingueva Fardini Nislao, il figlio di Levante di Marinello Mascheri, che apriva l'asta, mentre a mettersi in luce per il più elevato AMG in test, pari a 1.952 grammi, è stato il forlivese Narval, un figlio di Doro allevato da Maurizio Scozzoli, che vantava anche il migliore punteggio: 87 punti.

L'AR più basso (0.157) distingueva Nereo, il figlio di Luppolo presentato da Vittorio e Corrado



Nuti di Forlì-Cesena. Il migliore indice Temperamento (107,4) infine accomunava due soggetti: Neruda, figlio di F. Curioso di Domenico Nonni e Nek, il figlio di Iardano di Eraldo Gabrielli. Tra le madri dei torelli la migliore valutazione, 89 punti, distingueva Fardini Baia, la F.Vintage madre di F. Nando presentato da Marinello Mascheri.

La migliore carriera produttiva caratterizzava infine Elba, la figlia di LV Severino dei F.lli Roverelli, madre di Norris, con 5 parti effettuati, dei quali il primo a 32 mesi e con un intervallo interparto medio di 383 giorni.

A siglare il top price, pari a 5.100 euro, è stato il forlivese **Narval**, figlio di Doro allevato da

Nastro della Favorita (razza Chianina) venduto all'azienda agricola Gubbio di Perugia per 7.200 euro

Maurizio Scozzoli e acquistato da Pasqui Gino e Domenico di Rocca San Casciano (Forlì-Cesena). Per 3.300 euro sono stati inoltre venduti due soggetti: Norris, figlio di Giolitti presentato dai fratelli Roverelli e acquistato dal fiorentino Romano Piancaldini e il ravennate Neruda, figlio di Fardini Curioso allevato da Domenico Nonni e acquistato da Gianfranco Carapia di Fontanelice (Bologna).

ASTA DELLA MARCHIGIANA (foto 4)

La razza **Marchigiana** si è infine presentata con un contingente di 14 soggetti, 12 dei quali idonei alla IA e 2 abilitati alla FN.

I torelli erano figli di 12 padri tra i quali solo Luis e Lancillotto presentavano 2 prodotti ciascuno. A presentarli erano 13 allevamenti delle province di Ancona, Benevento, Macerata, Pescara, Pesaro-Urbino e Teramo.

Il miglior Indice di Selezione, pari a 119,9, caratterizzava il pesarese Nakata, un figlio di Luis presentato da Roberto Pantalone, mentre il migliore AMG in test, pari a 2.038 grammi è stato raggiunto dal pesarese Norberto, un figlio di Igor presentato dall'azienda agricola Mass-Hans Valdifiori che vantava anche il migliore punteggio per la morfologia con 87 punti.

Narval (razza Romagnola) venduto all'azienda agricola di Pasqui Gino e Domenico di Rocca San Casciano (FC) per 5.100 euro

Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Cal





Il *top price* è andato all'anconetano **Norberto**, il figlio di Igor di Mass Hans Valdifiori aggiudicato per 6.600 euro a Carmine Rossi di Chieti.

Il secondo miglior prezzo di aggiudicazione, pari a 4.300 euro, è andato al maceratese Noa, il figlio di Imperatore allevato da Annunziata Vitanzi e acquistato per 3.900 euro da Sabrina Tatangelo di Teramo.

Di soli 100 euro inferiore è stata la quotazione ottenuta da Ninja del Chienti, soggetto maceratese figlio di Lancillotto presentato da Roberto Castagna e acquistato da Giuliano Conforti di Macerata.

I restanti soggetti venduti hanno trovato un acquirente al prezzo medio di 3.300 euro.

Antonio Chiavini

Norberto (razza Marchigiana) venduto a Carmine Rossi di Chieti per 6.600 euro

L'AR più basso, 0,260, caratterizzava poi l'anconetano Nocciolo, il figlio di Gineto di Giuseppe Mazzieri, mentre il migliore Indice Temperamento (110,7) distingueva Naruto, il figlio di Innesco di Marco Mei.

Tra le madri dei lotti spiccava per morfologia Laila, la Ponzio di Annunziata Vitanzi, valutata MB con 88 punti e madre di Nero.

La migliore carriera produttiva distingueva invece l'anconetana Arca, la Ustino di Mazzieri e madre di Nocciolo con 9 parti all'attivo dei quali il primo a 30 mesi e con un intervallo interparto medio di 388 giorni.

ANABIC è lieta di invitarvi a



36° Mostra Nazionale dei bovini di razza Chianina



30° Mostra Nazionale dei bovini di razza Romagnola

Bastia Umbra (PG), 31 marzo – 2 aprile 2023





RIEPILOGO TORI VENDUTI

MARCHIGIANA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
143	IT042990057029 NOCCILOLO	MAZZIERI GIUSEPPE Osimo (AN)	CRINELLA LUCA Sassoferrato (AN)	€ 3.740,00
139	IT042990056060 NORBERTO	MASS - HANS VALDIFIORI Sassoferrato (AN)	ROSSI CARMINE Pizzoferrato (CH)	€ 7.260,00
174	IT067990136430 NORMAN	SOC. AGR. SANLORENZO S.S. Teramo	TENAGLIA MAURA Pergola (PU)	€ 3.740,00
158	IT043990121597 NOA	VITANZI ANNUNZIATA Appignano (MC)	Soc. Agr. VALLE LUPARA di Scarponi a. e Tatangelo O. Goia dei Marsi (AQ)	€ 4.180,00
155	IT067990130473 NIPIOL	DI STEFANO GIANNI Colledara (TE)	IADANZA NICOLA Campolattaro (BN)	€ 3.740,00
140	IT043990111272 NINJA	CASTAGNA ROBERTO Montecosaro (MC)	Soc. Agr. CONFORTI GIULIANO e GIORDANO S.S. Castelraimondo (MC)	€ 4.180,00
172	IT068990082649 NASTASE	MARCHIONNE ALESSIO CIVITELLA CASANOVA (PE)	CIANDRINI BENITO Sassocorvaro (PU)	€ 3.740,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
176	IT041990007593 NERINO	MENCARINI ALBINO Sant'Ippolito (PU)	FEDELI CHIARINA Serravalle di Chienti (MC)	€ 3.300,00
CHIANINA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
163	IT056990222700 NIDOLO	GIOCONDA Az. Agr. di Corchiano F. Soriano nel Cimino (VT)	S.AGR.V.I.T. SRL Roma	€ 4.950,00
144	IT054990285482 NASTRO	MIGNI DANILO Perugia	AGRIGUBBIO SOC. AGR. SEMPLICE Gubbio (PG)	€ 7.920,00
148	IT060990245855 NITRO	SANTORO EDOARDO Morolo (FR)	AZ. AGR. I FOSSATI DI MARZI FRANCO Certaldo (FI)	€ 5.610,00
147	IT054990280273 NOVELLO	S.A. LOMBARDI ILIO E MICHELE S.S. Todi (PG)	CAPRINI SILVIO Magliano in Toscana (GR)	€ 4.840,00
181	IT056990240499 NUOVO	MICCI BATTAGLINI ANDREA Bolsena (VT)	VAGNARELLI ANTONELLA Gubbio (PG)	€ 4.290,00
162	IT049990019871 NESPOLO	GIANNELLINI EDIO Campiglia Marittima (LI)	DI GIROLAMO VALENTINO Fabro (TR)	€ 4.290,00
182	IT056990222701 NICOLAS	Gioconda Az. Agr. di Corchiano F. Soriano nel Cimino (VT)	PETTINARI MATTEO Gubbio (PG)	€ 5.500,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
179	IT052990071434 NANTES	AZ.AGR. PALAZZI DI NARDI ENZO Pienza (SI)	ROSATI CARLO Sestino (AR)	€ 5.280,00
165	IT052990070108 NITTO	FURLANI VALERIO Montepulciano (SI)	CIRI FABIO AZ. AGR. LE DUE TORRI Spello (PG)	€ 5.610,00
ROMAGNOLA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
183	IT040990108016 NORRIS	SOC. AGR. F.LLI ROVERELLI Bagno di Romagna (FC)	PIANCALDINI ROMANO Firenzuola (FI)	€ 3.300,00
152	IT039990055971 NERUDA	NONNI DOMENICO Casola Valsenio (RA)	CARAPIA GIANFRANCO Fontanelice (BO)	€ 3.300,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
153	IT040990112464 NARVAL	SOC. AGR. SCOZZOLI MAURIZIO e C. s.s. (FC)	PASQUI GINO E DOMENICO Rocca San Casciano (FC)	€ 5.100,00
167	IT04099011864 NANDO	MASCHERI MARINELLO & C. s.s. Verghereto (FC)	TASSINARI PIETRO AZ. AGR. PRATO Premilcuore (FC)	€ 2.800,00

ANABIC HA INCONTRATO GLI ALLEVATORI DELLA PROVINCIA DI PESARO-URBINO

Il 16 febbraio 2023, a Urbina, ANABIC ha partecipato all'incontro con gli allevatori della provincia di Pesaro-Urbino organizzato dalla Coldiretti provinciale.

All'appuntamento hanno partecipato il presidente e il direttore di ANABIC, rispettivamente Luca Panichi e Stefano Pignani, il responsabile dei Centri genetici e del Libro genealogico Andrea Quaglia, oltre ai vertici dell'Associazione regionale allevatori di Umbria e Marche, il presidente Fabrizio Soro e il direttore Claudio Bressanutti. Il primo obiettivo dell'incontro è stato quello di presentare le attività di ARA Umbria e Marche in programma sul territorio, divenuta da gennaio 2023 punto di riferimento tecnico e operativo per gli allevatori marchigiani, oltre a rivestire un ruolo di fondamentale importanza anche per l'operatività del Libro genealogico di ANABIC.

Nel suo intervento, Stefano Pignani ha sottolineato l'importanza della razza Marchigiana tra quelle bovine autoctone italiane, peraltro la più

numerosa tra quelle seguite da ANABIC, che proprio per la Marchigiana ha portato avanti un importante processo di miglioramento genetico in grado, oggi, di garantire animali molto performanti sia in termini di accrescimento che di sostenibilità, con almeno il 50% degli animali allevati allo stato brado o semibrado.

“Per rafforzare il valore e l'identità della razza Marchigiana – ha sottolineato Pignani – è fondamentale contare su una raccolta dati di allevamento quanto più precisa possibile al fine di inserirli successivamente nel Libro genealogico, non prima però di un'attenta e scrupolosa verifica effettuata dai tecnici dell'Associazione allevatori di Umbria e Marche presenti sul territorio”.

L'andamento del mercato della carne bovina di razze autoctone, e in particolare in questo caso della Marchigiana, è stato il tema affrontato dal presidente di ANABIC, Luca Panichi. “Nonostante la qualità di queste produzioni sia incontestabile

– ha dichiarato – il mercato non riconosce ancora il valore che meritano determinando di fatto un reddito insoddisfacente per gli allevatori. Credo sia necessario lavorare per creare una maggiore sinergia tra le realtà economiche della filiera, ponendosi come obiettivo la valorizzazione che le carni bovine italiane meritano, intercettando i canali e i circuiti maggiormente remunerativi disposti a spendere un po' di più per un prodotto che vale indiscutibilmente di più”.

L'incontro si è concluso con il saluto del presidente della Coldiretti di Pesaro-Urbino, Tommaso di Sante

Stefano Pignani



UNA DELEGAZIONE ISTRIANA HA FATTO VISITA AD ANABIC



La delegazione istriana con il direttore ANABIC, Stefano Pignani

Il 24 e il 25 gennaio 2023 ANABIC ha organizzato un incontro di formazione per alcuni dipendenti dell'Agenzia per lo Sviluppo Rurale della Regione Istriana (AZRRI) che si occupa della salvaguardia delle razze autoctone istriane: il bovino istriano, l'asino istriano, la capra istriana.

In generale, gli ambiti di interesse di AZRRI riguardano l'agricoltura, la pesca, la silvicoltura, la gestione dei programmi economici, di ricerca e sviluppo, la formazione degli agricoltori e la promozione della regione Istriana.

Il nome ufficiale della razza bovina Istriana è Istarsko govedo, ma è anche molto usato il nome popolare di Boškarin, che deriva da uno dei nomi che in passato erano dati affettuosamente ai buoi, considerati quasi membri della famiglia. In particolare, si tratterebbe dell'adattamento del nome veneto Boscarin, che deriva da "bosco". La razza è diffusa esclusivamente nella parte croata dell'Istria, mentre non è presente nell'area della penisola che appartiene alla Slovenia.

La razza Istriana appartiene alla popolazione di bovini di ceppo podolico. Si caratterizza per

una mole possente, ampie corna e mantello di colore grigio. È diffusa dalla Puglia alla Dalmazia e condivide con le altre razze podoliche le controversie sulla propria origine. Infatti, secondo alcune teorie, la terra di origine della razza Istriana sarebbe la Podolia, nell'attuale Ucraina, e sarebbe arrivata in Istria a metà del quinto secolo d.C. al seguito degli Unni di Attila; secondo altre scuole di pensiero sarebbe stata introdotta nella penisola istriana dai Romani. Altri ancora la ritengono una razza autoctona originaria proprio dell'Istria dal progenitore selvatico dei bovini, l'uro (*Bos primigenius*), di cui sono stati ritrovati i resti, risalenti al Pleistocene superiore, a Šandalja, presso Pola che è riconosciuto come progenitore anche della nostra razza Podolica.

I primi contatti tra ANABIC e l'Agenzia Istriana risalgono a diversi anni fa in occasione dell'attività avviata per lo sviluppo e il miglioramento del Bue Istriano; in particolare, alcuni rappresentanti di AZRRI parteciparono al Congresso "Sulle Tracce delle Podoliche" nel 2009 a Matera in cui furono presentati alcuni lavori scientifici sul bovino istriano.

Nell'incontro tecnico/formativo tenuto presso ANABIC nello scorso mese di gennaio, i nostri tecnici hanno illustrato l'attività dell'Associazione e in particolare Andrea Quaglia, Responsabile

Libro Genealogico Nazionale e Centri Genetici di ANABIC, ha approfondito i temi legati al Disciplinaire di LGN, agli accertamenti di parentela, alla Banca del DNA e a tutti i servizi che l'Associazione mette al servizio degli allevatori. C'è stato anche spazio per illustrare l'operatività delle Stazioni di controllo attraverso il *Performance Test* per la scelta dei migliori riproduttori. Fiorella Sbarra, dell'Ufficio Studi e Valutazioni Genetiche, ha illustrato lo schema di selezione e l'attività di miglioramento genetico che ANABIC utilizza per le 5 razze bovine italiane da carne che rappresenta. Matteo Ridolfi, coordinatore degli esperti di ANABIC, ha presentato l'attività di caratterizzazione fenotipica in popolazione da parte degli esperti di razza e la valutazione dei maschi sottoposti a prova di *performance test*. Il proficuo momento di scambio con i funzionari di AZRRI si è concluso con la visita alle strutture del Centro genetico di Perugia, dove i tecnici istriani hanno preso visione di come è organizzata tutta la prova di performance delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola e come viene gestita una Stazione di controllo. Una full immersion di due giorni che, aldilà dell'importante aspetto tecnico formativo, ha permesso di riprendere i contatti e la collaborazione con l'Agenzia croata anche in una prospettiva di sviluppo per progetti futuri.

Fiorella Sbarra

ADDIO A GIORGIO GUBERTI, GRANDE ESTIMATORE DELLA RAZZA ROMAGNOLA



Giorgio Guberti

Il 3 febbraio scorso, all'età di 94 anni, si è spento Giorgio Guberti, medico veterinario, titolare del Centro Tori FA situato a Campiano, nel Ravennate, che ha rappresentato una delle figure di maggiore rilievo nell'intera storia della razza bovina Romagnola.

Nato nel 1928, Giorgio Guberti aveva ereditato la passione per il bestiame dal padre Amedeo, proprietario terriero e titolare di una nota stazione di monta taurina a Campiano di Ravenna.

Dopo gli studi liceali e la laurea in Medicina Veterinaria conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna, Guberti si dedicò alla libera professione e, dal 1955, convertì la stazione di monta taurina in centro tori per la FA del quale divenne titolare assieme alla sorella Anna fino al 1987, anno in cui il Centro chiuse l'attività.

Zootecnico competente e appassionato, Giorgio Guberti è stato da sempre un cultore della razza Romagnola della quale aveva sia una profonda conoscenza che una visione d'insieme, elementi che gli hanno consentito di contribuire, con particolare rigore, al mantenimento e allo sviluppo di gran parte delle linee maschili presenti oggi nella razza. Nel corso dei decenni sono tanti i riproduttori importanti del suo Centro tori a partire da Colosso, Molosso, Telamone, Dritto, Ramses, Titano, Marte, Brama, Ivan e Api, solo per citarne alcuni.

La sua infinita conoscenza delle linee femminili, la cura nella gestione degli accoppiamenti che effettuava personalmente, e la particolare attenzione alla profilassi delle tare genetiche, hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo e all'evoluzione della Romagnola verso una tipologia moderna a spiccata attitudine per la produzione di carne. I significativi risultati conseguiti sono stati in parte ottenuti anche attraverso la collaborazione avviata con Corrado Giuliani, un altro grande conoscitore della razza che a lui era legato da una particolare sintonia e da una profonda stima. Nell'arco della sua lunga vita Giorgio Guberti ha visto la razza assurgere al suo massimo splendore e alla fama inter-

nazionale per poi iniziare, dalla fine degli anni Settanta, il progressivo declino che non si è mai fermato e che per lui era fonte di grande amarezza. Anche dopo la chiusura del suo Centro tori e ritiratosi dall'attività professionale, Guberti aveva continuato a visitare gli allevamenti per mantenersi aggiornato sulla situazione della razza rimanendo vicino agli allevatori, con i quali aveva un profondo legame.

Accanto alla passione per i bovini Guberti ne coltivava un'altra altrettanto grande: era un grande cultore di cani di razza Pointer che lui allevava nel suo canile con l'affisso "Del Vento". Numerosi i successi raccolti anche in ambito internazionale.

La razza Romagnola deve molto a Giorgio Guberti, che ha contribuito come pochi altri all'evoluzione e al mantenimento della variabilità genetica nonostante la significativa diminuzione delle consistenze dei capi allevati.

Al figlio Carlo e alla famiglia di Giorgio Guberti, il presidente, il direttore e tutto il personale di ANABIC, esprimeono da queste pagine il proprio cordoglio con la promessa di assicurare il massimo impegno per la salvaguardia e il consolidamento della razza Romagnola.

A sinistra Ramses e a destra Dritto, due capostipiti del centro Guberti





PROGETTO I-BEEF 2

DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA

VITELLI IN TEST

Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

I soggetti nati nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno 2023 e di seguito riportati, saranno presentati in occasione dell'Asta prevista nel mese di Giugno 2023

GRUPPO NATI IN APRILE 2022

Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT043990119847 Orion	IT043990106337 Luis	IT043990014229 Saetta	IT068990008971 Quebec	Soc. Agr. F.lli Marchianni (MC)
IT067990144001 Obelix	51MC125385 Bulbo	IT067990128145 Luisa	IT062990185896 Facebook	Tatangelo Sabrina (TE)
IT068990082878	IT041990096901 Lancillotto	IT068990070999 Ilona	IT068990061296 Elpio	Finocchio Maurizio (PE)
IT062990251753 Omas	IT062990206016 Ivano	IT061990305006 Zita	IT068990019437 Tiro	Gallo Stefano (BN)
CHIANINA				
IT054990290490 Omero	IT054990239570 Immo	IT054990248755 Lorena	IT054990216565 Fuego	S.A. F.lli Luchetti M. & M. (PG)
IT052990071114 Obelix	IT054990263233 Lando	IT052990053892 Golia	IT052990041389 Drago	Pecci Lido (SI)
IT052990071512 Orazio	IT052990053002 Gino	IT052990059707 Ivonne	IT054990172213 Cipro	Chiodini Giampaolo (SI)
IT049990019974 Orzoro	IT049990016995 Indaco	IT049990011334 Camelia	IT052000202203 Leonardo	Az. Agr. Cason Vecchio (LI)
IT049990020648 Ornello	IT054990239568 Iron	IT049990016649 Greta	IT054990084618 Unas	Mecherini Fosco (LI)
IT056990243881 Otto	IT054990219422 Gismondo	IT056990163576 Emma	IT050990024861 Bacco	Vallemichele di Farina e Montesi (VT)
ROMAGNOLA				
IT039990055986 Osvaldo	IT039990040791 Ercole	IT039990038022 Ekaterina	IT039990034020 Colorado	Az. Agr. Pozzi Simone (RA)
IT040990113340 Pelè	IT039990044675 Giolitti	IT040990070057 Diana	IT039990021870 Varenne	Soc. Agr. F.lli Roverelli (FC)
IT040990114484 Olly	IT040990088774 Gerbone	IT039990026197 Aurora	54RA111258 Ivanhoe	Soc. Agr. e Agrit. Al Monte (FC)
IT099990030064 Oro	IT039990047895 Iardano	IT099990025715 Livia	IT040990058908 Baluardo	Gabielli Eraldo (RN)
IT039990057985 Ottavio	IT039990043015 Fontaine	IT039990045141 Gessica	IT039990022596 Vullo	Donati Luigi (RA)

GRUPPO NATI IN MAGGIO 2022

Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT067990135573 Ortega	IT062990185896 Facebook	IT067990115518 Infa	IT042990039300 Denny	Ferratuschi Domenico (TE)
IT043990125588 Orione	IT043990105603 Leon	IT043990103040 Imperatrice	IT062990172320 Elio	Vitanzi Annunziata (MC)
IT060990226581	IT041990066036 Bronzo	IT060990107275 Anna	IT054MC008B008 Gomero	Costantino Enzo (FR)
IT043990125207 Omar	IT043990106337 Luis	IT043990088915 Giulietta	IT042990039300 Denny	Vissani Cristian (MC)
IT062990253346 Oronzo	IT041990092137 Indigeno	IT062990214236 Vera	IT044990036511 Disel	Pucillo Adriano (BN)
IT067990144003 Oriente	IT044990036511 Disel	IT067990128148 Larissa	IT070990138970 Fazio	Tatangelo Sabrina (TE)
CHIANINA				
IT055990068554 Ottone	IT052990053962 Imago	IT056990120820 Bibita	IT050990010004 Taseo	Fattoria S. Eufizio Soc. Agr. (TR)
IT029990070203 Oro	IT052990041171 Cipro	IT029990053894 Garda	IT054990084636 Vesco	Chianina del Rovere di Rizzato (RO)
IT034991370290 Origano	IT052990011259 Remo	IT034990968678 Ginestra	IT054990003574 Paschia'	Neve di Maggio (PR)
IT041990110518 Osiride	IT049990018265 Lorio	IT052990062617 Lara	IT052990039398 Carmelo	Mattei Simone (PU)
IT052990071117 Olimpo	IT054990263233 Lando	IT052990059932 Luce	IT054990216657 Gracco	Az. Agr. Pecci Lido (SI)
IT049990020649 Orso	IT054990239568 Iron	IT049990009905 Acilia	IT049990001553 Quinto	Mecherini Fosco (LI)
ROMAGNOLA				
IT040990109374 Olmo	IT039990047035 Istrione	IT040990081930 Elsa	IT039990008968 Ronco	Soc. Agr. Mascheri Marino e C. (FC)
IT039990058010	IT039990047913 Imperatore 2	IT039990027326 Bretta	IT039990001492 Quark	Ceroni Maurizio e altri S.S. (RA)
IT040990113060 Ottavio	IT040990081947 Frullo	IT040990069653 Cesara	IT039990021296 Vikingo	Rossi Gabriele & C. S.S. (FC)
IT040990111867 Olli	IT040990059061 Avullo	IT040990093217 Imola	IT039990037485 Dorianò	Mascheri Marinello & C. S.S. (FC)



Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

GRUPPO NATI IN GIUGNO 2022				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT068990082880	51PS116651 Erode	IT068990066756 Ginevra	IT044990036511 Diesel	Finocchio Maurizio (PE)
IT067990142042 Olo	IT041990096901 Lancillotto	IT067990110935 Imola	IT041990076121 Dado	Serafini Rita (TE)
IT067990130481	51PE105642 Mirino	IT067990121516 Merla	IT060990182994 Giustiniano	Di Stefano Gianni
IT043990126169 Orlando	IT043000004951 Ponzio	IT043990111246 Medusa	IT041990092136 Igor	Soc. Agr. F.lli Marchianni (MC)
IT099990032576 Otello	IT043990106337 Luis	IT041990075808 Dani	IT043990052908 Birillo	Contadini Anna Maria (PU)
IT043990117135 Optimus Prime	IT059990383201 Laerte	IT043990037585 Zebra	51MC131056 Damasco	Lucarini Venanzio (MC)
CHIANINA				
IT051990091072 Olivo	IT052990065627 Mazinga	IT051990075778 Ilisa	IT054990055725 Taurus	Ferri Marini Gino (AR)
IT056990248202 Oliviero	IT049990018265 Lorio	IT056990171192 Frasca	IT054990003574 Pascia'	Paoletti Moira, Fabio e Paolo (VT)
IT056990195417	IT054990244945 Idolo	IT056990195401 Lea – ET	IT049990014200 Dimitri	Soc. Agr. Batinelli S.S. (VT)
IT029990070204 Orso	IT055990017720 Veliero	IT029990053887 Gema	52PG124746 Giro	Chianina del Rovere di Rizzato (RO)
ROMAGNOLA				
IT039990055571 Oceano	IT039990010102 Rasmus	IT037990097580 Aurora	IT040990000179 Rubino	Donati Emilio (RA)
IT040990115803 Oriundo	IT039990047915 Limbo	IT040990088300 Gessica	IT039990021094 Zico	Bardi Massimo e C. S.S. (FC)
IT099990028768 Oscar	IT040500025635 Orrendo	IT099990016059 Evelyn	IT039990021325 Vatato	Drudi Giuseppe (RN)
IT099990030071 Ostico	IT039990047895 Iardano	IT099990025702 Liliana	IT040990058908 Baluardo	Gabrielli Eraldo (RN)



ALL'AZIENDA AGRICOLA DI PAOLO E MARCO MARIOTTI LA RAZZA MAREMMANA È LA GRANDE PROTAGONISTA

Allevamento	Mariotti Paolo
Conduzione	Diretta con salariato
Superficie Az.le	100 ha di proprietà in località Pietrafitta, a Ischia di Castro, e 60 ha di pascolo naturale nel Parco Archeologico naturalistico di Vulci. La superficie aziendale è riservata a seminativo (in gran parte cereali) per il 30%, a pascoli sia naturali che seminati per il 60% e per il rimanente 10% ad aree boschive nelle parti più marginali.
Tipologia allevamento	Biologico al brado, con 200 bovini e 20 cavalli di razza Maremmana
Ciclo	Chiuso con vendita diretta della carne
Contatti	Via del Giardino 15 – 01014 Montalto di Castro, VT Cell. Dr. Marco Mariotti: 347-9785369 - Paolo Mariotti: 348-9019043 Mail: marco.mario@virgilio.it – info@carnemaremmana.it

Tra i nuclei della razza Maremmana quello viterbese di Paolo e Marco Mariotti, a Montalto di Castro (VT) è sicuramente uno tra i più interessanti, sia per la dedizione riservata alla selezione della razza che per il supporto e la disponibilità verso le iniziative dell'Associazione e le attività di formazione degli esperti.

Abbiamo incontrato Marco Mariotti, biologo con dottorato di ricerca in genetica zootecnica e consigliere Anabic ed esperto di razza, per conoscere meglio la sua azienda.

Quando è iniziata la vostra attività?

Siamo allevatori da tre generazioni – racconta - e l'attività è stata avviata quando il mio nonno paterno acquistò l'azienda nel 1935. Inizialmente in azienda si allevava bestiame commerciale per

la produzione di meticcì e solo successivamente ci si è orientati verso il bestiame in purezza, entrando in selezione nei primi anni '90. Da allora la mandria è progressivamente aumentata fino agli attuali 200 capi con 85 fattrici a ciclo chiuso e a 20 cavalli, anch'essi di razza Maremmana: 5 sono le fattrici, altrettanti sono cavalli da lavoro e i rimanenti sono puledri. Accanto al bovino, anche il cavallo riveste un ruolo importante in azienda, sia come compagno di lavoro nella quotidiana gestione del bestiame che per quanto riguarda i trekking riservati ai turisti che organizziamo in azienda. Anche i cavalli sono in selezione e mio padre Paolo è stato consigliere ANAM. Inoltre il cavallo di razza Maremmana aggiunge una nota iconica all'immagine buttera dell'azienda.

Cosa vi ha spinto a scegliere la razza Maremmana?

La razza Maremmana, che alleviamo in purezza, oltre al fascino che la contraddistingue è legata alla storia e alla cultura del territorio. Le sue caratteristiche di rusticità e frugalità la rendono quindi particolarmente adatta al nostro territorio e per noi si è trattato di una scelta naturale. Inoltre il bestiame al pascolo, in un contesto unico sotto il profilo archeologico e paesaggistico come quello in cui abbiamo il privilegio di vivere, oltre ad essere di per sé appagante rende tangibili i concetti di benessere animale e salubrità delle produzioni che proponiamo ai nostri clienti.

Da dove provengono gli animali allevati in azienda?

Le nostre linee femminili originano per la maggior parte da bovine acquistate presso l'azienda di Alberese, mentre poche altre discendono da

Marco Mariotti



A destra Paolo Mariotti

bovine provenienti dalla Tenuta di Musignano dei Principi Torlonia. Su questa base sono stati inseriti negli anni tori di Torlonia (Quesito e Zombi), Castelporziano (Unno CP e Falchetto CP), Mascetti Sbardella (Capo S.), Alberese (Uberto e Ibisco), oltre a qualche altro soggetto nato in azienda.

In azienda praticate la fecondazione artificiale o naturale?

Nel nostro allevamento, che adotta il sistema brado, la pratica della FA è occasionale e saltuariamente abbiamo fatto ricorso anche alla superovulazione per la produzione di embrioni su alcune delle nostre migliori vacche. Solitamente però i tori vengono impiegati in fecondazione naturale e i riproduttori attualmente in azienda provengono per la maggior parte dal Centro selezione Torelli di Alberese. Questo ci permette di poter contare su una genetica aggiornata e su indici di selezione piuttosto elevati, con positive implicazioni sul progresso genetico della mandria.





La mandria di vacche di razza Maremmana durante un'abbeverata nel fiume Flora

Com'è strutturata l'azienda e la vostra famiglia?

L'azienda è a conduzione diretta e accanto a me e a mio padre Paolo vi lavora un salariato, Luca Zangelmi, un romano che si è trasferito qui conquistato dalla vita buttera. Non esiste una suddivisione di responsabilità per i diversi settori e ognuno di noi si presta all'occorrenza alle varie mansioni sia relativamente all'azienda agricola che a quelle in allevamento. A queste si sono aggiunte nel tempo le attività di trekking a cavallo per i turisti che vengono a visitarci, oltre alla consegna ai nostri clienti, con cadenza quindicinale, delle carni che produciamo.

Quali sono i principali risultati ottenuti finora dal bestiame che allevate?

La prima partecipazione del nostro allevamento alla Mostra Nazionale risale all'edizione del lontano 2006 che si tenne presso l'Università Agraria di Allumiere, vicino a Roma. Da allora siamo stati sempre presenti fino all'edizione di Braccagni, nel Grossetano, nel 2018, l'ultima realizzata. I risultati più importanti sono stati ottenuti da Velina e Talea, due vacche valutate entrambe ottimo e proclamate rispettivamente Campionessa e Riserva Senior a Tarquinia nel

2014, oltre a Bibbona, Campionessa di Riserva Senior alla Nazionale sempre di Tarquinia nel 2015 e a Clodia, anch'essa valutata 0-90 e campionessa Junior alla Nazionale del 2016. Alcuni capi del nostro allevamento hanno inoltre rappresentato la Maremmana in occasione delle edizioni di AgriUmbria in varie occasioni. I



risultati ottenuti alle varie rassegne riflettono la crescita registrata in allevamento relativamente alla morfologia. A questo riguardo infatti, i valutatori Anabic hanno sempre assegnato buoni punteggi nel corso dei vari turni e diverse vac-

che sono state valutate con ottimo. Conferiamo inoltre abitualmente i migliori soggetti alla Stazione di controllo genetico di Alberese e molti tra loro hanno superato la prova di performance con ottimi risultati che si sono poi tradotti in vendite alle aste.

Quali sono, se ci sono, i maggiori problemi che incontrate nella vostra attività di allevatori?

Devo dire che fino ad ora, fatti i debiti scongiuri, non abbiamo riscontrato particolari problemi sotto il profilo sanitario. Come molti altri allevatori dobbiamo convivere con i predatori e, attualmente, con l'impennata dei costi dell'energia, dei concimi e di quelli per l'alimentazione che non aiutano. Se penso al nostro percorso di allevatori devo dire però che le maggiori difficoltà sono di natura commerciale, in particolare a una sorta di pregiudizio sulla qualità e sulle caratteristiche della carne bovina di razza Maremmana che si ripercuote negativamente sugli orientamenti del consumatore. È per questo elemento penalizzante che abbiamo deciso di gestire direttamente la commercializzazione delle carni prodotte nella nostra azienda.

Alcuni splendidi esemplari di bovini di razza Maremmana allevati nell'azienda di Marco e Paolo Mariotti

Quali strade avete percorso per favorire l'evoluzione del vostro allevamento?

La decisione di provvedere direttamente alla commercializzazione della carne prodotta in azienda ha rappresentato certamente un punto di svolta per la nostra realtà imprenditoriale ed è avvenuta gradualmente, con un significativo impegno di risorse che ha riguardato vari modelli di razione alimentare da fornire al bestiame, prove di frollatura, realizzazione di eventi e degustazioni guidate da proporre al pubblico. Con il tempo le cose sono migliorate grazie alla crescente



La mandria al pascolo



La mandria al pascolo

sensibilità dei consumatori per le produzioni di qualità e particolarmente per quelle biologiche, tracciabili ed eco-sostenibili. Negli ultimi anni le carni dei bovini di razza Maremmana che alleviamo hanno rinsaldato progressivamente il rapporto col consumatore grazie anche al legame con il territorio e alla possibilità di spendere da un punto di vista turistico questo binomio sia in termini storici che culturali. Un percorso in cui un ruolo particolare va riconosciuto all'attività svolta con Slow Food di cui oggi rappresentiamo un presidio.

Com'è organizzata la filiera?

I nostri vitelloni vengono ingrassati in azienda in un contesto privo di forzature che prevede lo svezzamento dei vitelli a circa 6 mesi di età, una fase intermedia di allevamento al pascolo e una successiva di finissaggio della durata di 4-5 mesi. Il peso morto (carcassa a caldo) dei vitelloni varia dai 300 ai 450 kg. Effettuiamo la consegna della carne alla clientela con cadenza quindicinale in particolare nelle zone di Roma, Viterbo e in parte in Toscana, attività nella quale ci alterniamo io e Luca Zangelmi. Contestualmente a questa attività abbiamo incentivato anche quella del trekking a cavallo per i clienti

che intendono visitare l'azienda e conoscere il nostro lavoro quotidiano. Le agenzie con le quali collaboriamo ci inviano clienti prevalentemente stranieri che in genere sanno cavalcare bene e sanno adattarsi piuttosto facilmente alla nostra realtà.

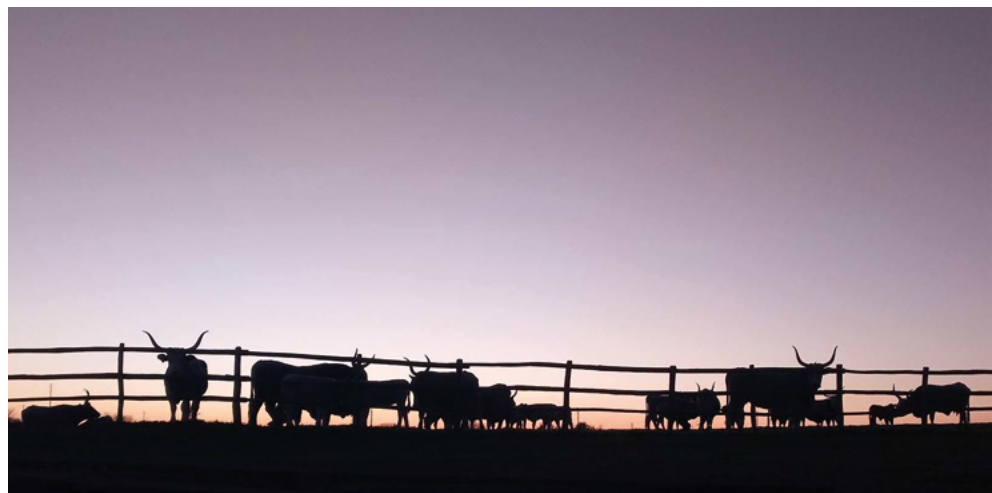
Quali sono i progetti e gli obiettivi che vi siete posti?

Intendiamo continuare a selezionare il nostro bestiame con la passione di sempre, crediamo fortemente che i tempi siano maturi per la valorizzazione della Razza Maremmana e delle sue carni. Il nostro auspicio è che presto si possa arrivare a una certificazione di origine che tuteli questo tipo di prodotto. Parallelamente, è nostra intenzione potenziare l'attività di commercializzazione anche attraverso l'implementazione

ampliamento che rappresenta un progetto da mettere in cantiere per il futuro.

Qual è il ruolo di Anabic all'interno della vostra azienda?

Il lavoro di selezione svolto da Anabic punta a migliorare le prestazioni produttive del bestiame in modo eco-sostenibile, mantenendo le doti di rusticità, robustezza e attitudine materna che caratterizzano i bovini di razza Maremmana. I miglioramenti ottenuti in questi anni dai torelli in test sono sotto gli occhi di tutti, sia per quanto concerne gli accrescimenti elevati che la conformazione da carne. Il rapporto con i tecnici Anabic è costante e in qualità di esperto di razza ho collaborato negli anni scorsi sia alle valutazioni in allevamento che alla scelta dei candidati in ingresso al Centro selezione torelli: è proprio at-



Un suggestivo tramonto a Vulci dove le sagome dei bovini si stagliano nitide contro il cielo

dell'ospitalità in azienda e coinvolgendo un pubblico sempre più ampio.

Inoltre, poiché la consistenza dei capi di bestiame allevato è quasi al limite della capienza aziendale, stiamo ragionando su un eventuale

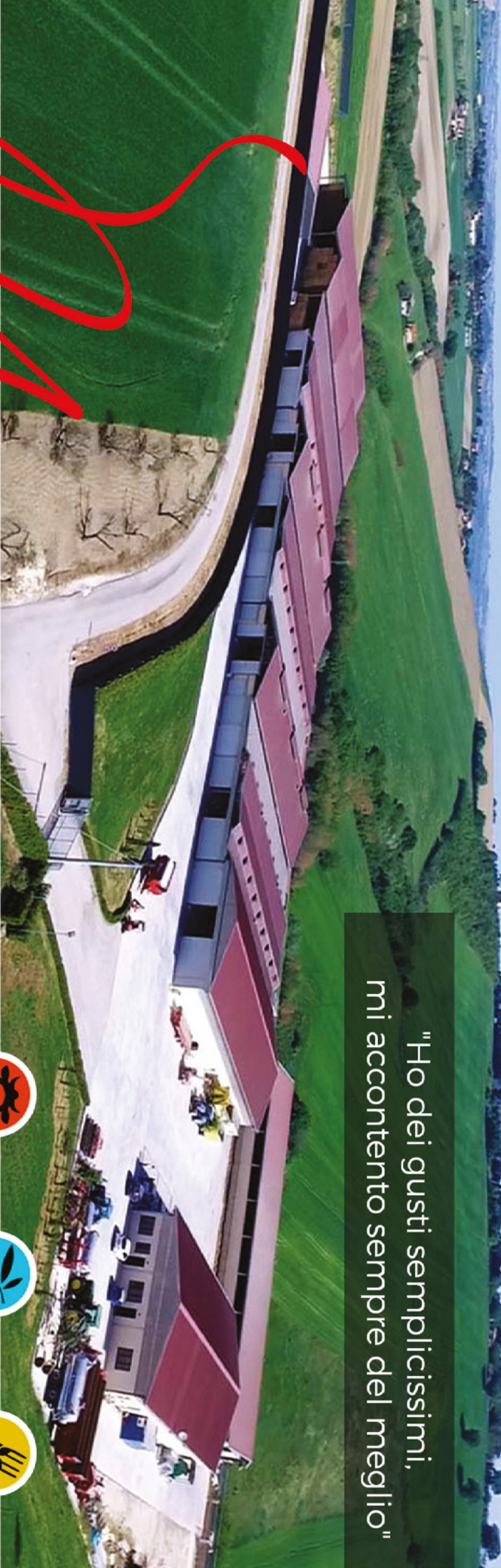
traverso questa attività dell'Associazione che si può verificare l'attenzione riservata al recupero delle linee genetiche rendendole disponibili agli allevatori per contenere l'imparentamento entro razza. Si tratta di un aspetto di vitale importanza per una etnia dalle consistenze limitate come la Maremmana e andrebbe supportato dalla più ampia collaborazione da parte degli allevatori. Infine, in un'epoca in cui la promozione e la visibilità sono estremamente importanti, riteniamo che, dopo anni di assenza dalle manifestazioni, sia tempo di riportare la Maremmana sulla ribalta di una Mostra Nazionale, della quale gli allevatori avvertono fortemente la mancanza.

Matteo Ridolfi



Quesito, uno dei tori dell'azienda di Marco e Paolo Mariotti

"Ho dei gusti semplicissimi,
mi accontento sempre del meglio"



A Z I E N D A A G R I C O L A

Morica



Allevamento



Olivicoltura



Coltivazioni

L'**azienda Agricola Morica**, situata su una splendida e soleggiata collina Maceratese, è una realtà agricola che fa ancora della **tradizione un punto di forza**, ed è in modo totalmente tradizionale che vengono coltivati i **cereali ed i foraggi** destinati ai propri animali allevati all'interno dell'azienda.



www.morica.it

